

Venerdì 5 Agosto > Venerdì della XVIII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)- PRIMO VENERDI'

Na 2,1.3; 3,1-3.6-7 Dt 32,35-41 Mt 16,24-28: *Che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?*

Nel nostro percorso quotidiano, ci congediamo anche da Geremia e ci incontriamo oggi con uno dei cosiddetti minori, **Naum che focalizza subito il messaggero del Signore quale portatore di pace. Afferma quell'intima connessione su cui è ritornato tanto spesso papa Francesco** in questo tempo, fra Dio e la pace, con la conseguente incompatibilità fra Dio e la guerra. Quando poi Naum parla della *città sanguinaria*, descritta con tanti particolari agghiaccianti quanto reali, ne scorgiamo purtroppo la perenne attualità. Ma il Signore si presenta come Colui davanti al quale non ci si può nascondere, perchè saremo un giorno al Suo cospetto e lì non ci sarà modo di fuggire (cfr. Sal 139). "Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione". **E' QUELLO STESSO SIGNORE CHE OGGI CI RICONSEGNA IL SUO CUORE PER RIEMPIERCI DI LUI E DEL SUO AMORE**

Quello stesso Signore che nel vangelo ci invita a ciò che invece è il compito nostro: quello di **non evitare la croce, ma assumerla** e portarla con sé. Gira sul web un grazioso disegno a vignette, dove un omino fa a cambio di croce, rifiutando la sua che non gli piace e prendendone un'altra: quando però arriva a dover scavalcare un burrone, la croce che gli era stata data gli sarebbe servita a oltrepassarlo, mentre quella che ha scelto lui stesso è troppo corta e non gli basta. Questo credo sia propriamente il senso dell'invito di Gesù, che si congiunge a quello di non considerare il dolore un tabù di cui non si può parlare, al contrario a dividerlo, ma non per incrementare il livello della propria amareggiata contrarietà, bensì per cercare insieme la lezione di sapienza profonda che vi è custodita dentro.

La Liturgia di *Venerdì 5 Agosto 2016*

=====
=====

Venerdì della XVIII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====
=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare. (Sal 70,2.6)

Colletta

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre,
e assisti il tuo popolo,
che ti riconosce suo pastore e guida;
rinnova l'opera della tua creazione
e custodisci ciò che hai rinnovato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Na 2, 1.3; 3, 1-3.6-7)

Guai alla città sanguinaria.

Dal libro del profeta Naum

Ecco sui monti i passi d'un messaggero
che annuncia la pace!
Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti,
poiché il malvagio non passerà più su di te:
egli è del tutto annientato.
Infatti il Signore restaura il vanto di Giacobbe,
rinnova il vanto d'Israele,
anche se i briganti li hanno depredati
e saccheggiano i loro tralci.
Guai alla città sanguinaria,
piena di menzogne,
colma di rapine,
che non cessa di depredare!
Sibilo di frusta, fracasso di ruote,
scalpitio di cavalli, cigolio di carri,
cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade,
scintillare di lance, feriti in quantità,
cumuli di morti, cadaveri senza fine,
s'inciampa nei cadaveri.
«Ti getterò addosso immondizie,
ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio.
Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te
e dirà: "Nìive è distrutta! Chi la compiangerà?"

Dove cercherò chi la consoli?"».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Dt 32,35-41)

Rit: Il Signore farà giustizia al suo popolo.

Sì, vicino è il giorno della loro rovina
e il loro destino si affretta a venire.
Perché il Signore farà giustizia al suo popolo
e dei suoi servi avrà compassione.

Ora vedete che io, io lo sono
e nessun altro è dio accanto a me.
Sono io che do la morte e faccio vivere;
io percuoto e io guarisco.

Quando avrò affilato la folgore della mia spada
e la mia mano inizierà il giudizio,
farò vendetta dei miei avversari,
ripagherò i miei nemici.

Canto al Vangelo (Mt 5, 10)

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Mt 16,24-28)

Che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci chiama ad una vita santa e alla fedeltà alla sua parola. Consapevoli della nostra debolezza, invochiamolo con fiducia: Ascoltaci, o Signore.

Per la comunità cristiana, nata dalla croce di Gesù: non rinunci all'impegno di seguire il Maestro, portando in se stessa i segni della passione, in fedeltà alla parola ricevuta. Preghiamo:
Per ogni discepolo del Signore: ponga al primo posto la sequela di Cristo, in ogni momento e situazione della vita. Preghiamo:
Per gli uomini del nostro tempo: sappiano che il Signore non delude mai chi gli dona la vita per amore. Preghiamo:
Per coloro che sono troppo occupati nel garantirsi una vita economicamente sicura: il Signore faccia loro comprendere la caducità delle cose umane. Preghiamo:
Per ognuno di noi: impariamo ad amare il Signore, anche quando ci chiede di abbandonare le nostre certezze e le speranze umane, per porre in lui tutta la nostra fiducia. Preghiamo:
Per chi sente troppo pesante la croce ricevuta.
Perché ci aiutiamo a portare i pesi gli uni gli altri.

O Signore, sei tu la nostra vera ricchezza e la nostra eterna felicità. Donaci di portare volentieri ogni giorno la nostra croce, per condividere insieme a te la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio.
(Sap 16,20)

Pregliera dopo la comunione

Accompagna con la tua continua protezione, Signore,
il popolo che hai nutrito con il pane del cielo,
e rendilo degno dell'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Pietro e gli altri undici avevano appena raggiunto la vetta spirituale che consiste nel riconoscere la filiazione divina, quando Gesù cominciò a darsi pena di ricordare loro che l'essere un vero discepolo implicava un reale sacrificio personale per il raggiungimento della beatitudine promessa.

Seguire Gesù, in vista della gloria futura, significa innanzi tutto seguirlo nella sua umiliazione, perché "un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone". A causa del peccato di Adamo e di Eva, che ha portato nel mondo la morte e l'infelicità, non è possibile a noi, loro discendenti, seguire la verità e la giustizia nella nostra vita, senza dover affrontare e vincere nella nostra persona le forze del male dirette contro di noi. Ognuno dovrà inevitabilmente soffrire, sia pure in misura ridotta, ciò che Gesù stesso ha sofferto. È proprio questo che voleva far capire dicendo: "Chi perderà la propria vita, per causa mia, la troverà".

Non possiamo evitare né rimandare questa lotta dolorosa, perché chi farà così finirà per perdere la vita, volendo salvarla.

La mia stessa vita, la mia persona: ecco cosa devo offrire al Signore! E certo perderò la mia vita e il mio Dio, candidandomi all'inferno, se mi lascerò spingere a preferire la ricchezza effimera di questo mondo in cambio della mia anima.

Salvami, Signore, da un tale destino!